

Via gli scontrini



(Servizio a pagina 6)

Il premier accusa le organizzazioni dei lavoratori di inventare ragioni per fare sciopero

Renzi - Sindacati lo scontro continua

Camusso: "E' irrispettoso per il lavoro e per il sacrificio dei lavoratori". Barbagallo: "E' chiara la situazione del Paese". Jobs act in Aula: il ricorso alla fiducia resta un'ipotesi in campo

ROMA - Scontro, ancora scontro. Lavoro e Jobs Act: il premier attacca, la Cgil ribatte, i toni si innalzano e la tensione si impenna. Si avvicina il dicembre dello scontento e Matteo Renzi apre un fuoco di sbarramento contro chi vuole lo sciopero generale. - Invidio chi passa il tempo a organizzare gli scioperi, a inventarsi motivi per scioperare, non parlo dei lavoratori ma dei sindacalisti, ci sono stati più scioperi in queste settimane che contro gli altri governi - tuona in un'intervista radiofonica - Io non mi occupo di organizzare scioperi ma di creare lavoro. Segue un audace accostamento:

- Salvini e Camusso sono facce della stessa medaglia.

Tirata in ballo, Susanna Camusso replica da lontano. Sembra che a darle fastidio non siano tanto i paragoni ornitologici quanto l'accostamento con la Lega.

- Mi pare che il presidente del Consiglio sia dotato di poca fantasia, ultimamente ripete cose che sono già circolate", reagisce con un certo algido distacco. Dopodiché penso che il problema ormai sempre più evidente è che il presidente del Consiglio dialoga solo con chi gli dà ragione".

(Servizio a pagina 3)

REGIONALI

Calabria/Emilia Romagna
domenica 5,4mln al voto

(Servizio a pagina 7)

IN TV

Il Cav attacca Renzi:
"Maggioranza artificiale"

(Servizio a pagina 7)

FAO

L'appello del Papa: "Affamati
chiedono dignità, non elemosina"

(Servizio a pagina 8)

NEL XXXV FESTIVAL DI DANZE FOLCLORISTICHE INTERNAZIONALI

Uno splendido "Regreso a Venecia"



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Petrocaribe attende con preoccupazione
le decisioni dell'Opec

CARACAS - A prescindere dalla decisione della Opec, che avrà un peso determinante sui prezzi internazionali del petrolio, Venezuela rispetterà gli accordi presi con i paesi membri di Petrocaribe. Lo ha assicurato il ministro degli Esteri, Rafael Ramirez durante la "XIV Reunión de Petrocaribe".

Il ministro, nel rassicurare i rappresentanti dei paesi membri dell'organismo internazionale, ha spiegato che il Venezuela, nella prossima riunione dell'Opec, proporrà una riduzione della produzione per sostenere il prezzo del barile di petrolio anche ieri quotato sotto i 75 dollari.

Il prezzo del barile di greggio, in pochi mesi, ha subito una riduzione del 30 per cento circa; riduzione ritenuta preoccupante da analisti ed esperti nella materia. D'altronde, l'economia venezuelana dipende dal petrolio in un 90 per cento, se non oltre. Una ulteriore riduzione dei prezzi del petrolio potrebbero consigliare i responsabili dei dicasteri dell'Economia a riconsiderare, anche temporaneamente, gli accordi presi in materia di "solidarietà" internazionale che già oggi gravano enormemente sul Paese. Da qui il clima di profonda preoccupazione che regna tra i paesi membri di Petrocaribe.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Riforma approvata:
"Rose a 25 calciatori,
4 dal vivaio"

REPUBBLICANI PRONTI A RAPPRESAGLIE

Obama all'attacco sull'immigrazione

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

Pagina 2 | Venerdì 21 novembre 2014

Nel XXXV Festival di Danze Folcloristiche Internazionali

Uno splendido "Regreso a Venecia"

CARACAS.- E non poteva essere più bello, perfetto, entusiasmante...carico di sapienti ricerche e accorgimenti, maturati attraverso anni d'esperienza, amore, passione artistica. Così, nel nostro Centro Italiano Venezuelano, abbiamo vissuto la "Trentacinquesima Edizione del

Repubblica Ceca e Ucraina. Uno spettacolo grandioso, che ha avuto luogo lo scorso 15 Novembre, intitolato "Regreso a Venecia". Presente, il Presidente del Centro Italiano Venezuelano, Carlos Villino, assieme a componenti della Giunta Direttiva,

ra.. Ad organizzare l'importante evento artistico: Gaspare La Rocca, Direttore del nostro Gruppo "Arlecchino", coadiuvato da quanti, formando parte della nuova Giunta Direttiva si adoperano costantemente nell'offrire "il meglio" alla nostra Istituzione ed ai Soci.



Festival di Danze Folcloristiche Internazionali". Partecipanti al grandioso evento: Asturie, Azorre, Canarie, Catalogna, Colombia, Israele, Galizia, Madeira, Perù, Portogallo,

soci, amici, simpatizzanti...infine, un meraviglioso pubblico che ha saputo apprezzare la bellezza dell'Arte, studiata e portata sul palcoscenico con armonia, diligenza, cultu-

ra. Infine, una magia di luci, costumi, musiche, canti e colori ha fatto vibrare il nostro Centro tra una infinità di applausi, sorrisi, abbracci carichi d'entusiasmo.

L'evento è stato condotto da Juliet De Lima e Arturo De Los Rios. I bellissimi trofei assegnati sono stati realizzati presso il "Taller de Artes Plásticas" del C.I.V., dagli artisti: Myriam Ciencia, Andreina Guzmán, Mena Turi e Jim Oropeza.

Nelle foto, aspetti della manifestazione.

Ecco i risultati:

Madrina: Portogallo
Valencia
Rivelazione dell'anno:
Colombia
Migliore Fotografia:
Israele
Costume Tipico:



Repubblica Ceca
Edizione Musicale:
Galizia.

Danze:
Primo Posto: Galizia
Secondo Posto: Ucraina

Terzo Posto: Asturie
Quarto Posto: Canarie
Quinto Posto: Catalogna.



Noticiv : il nostro Gazzettino

Il Centro Italiano Venezuelano invita i Soci al "Acto de Reconocimiento Protocolar 50 Aniversario C.I.V." il prossimo sabato 22 Novembre c.a. presso il Salone Italia, alle ore 18,30.

Il Comitato Dame invita i Soci al "Gran Bazar Navideño": 28,29,30 Novembre c.a. presso il Salone Italia, alle ore 15,30.

Il Comitato Dame rende noto che: ha avuto inizio la promozione per raccogliere i doni dedicati ai piccoli amici del Quartiere "Santa Cruz del Este. Vi aspettiamo presso la "Gerencia Social". Regaliamo e regaliamoci sorriso !!!



La Junta Directiva y el Comité de Damas
invitan a todos los socios a nuestra acostumbrada

Apertura Navideña

Con una misa y seguido
de parrandas y mucho más...

Día: domingo 23 de noviembre 2014
Hora: 5:00 pm
**Lugar: Salón Italia
y Lobby del Edificio Sede**

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

Redazione:
Anna Maria Tiziano
Romina Serra
Grafica:
Juan Valente
Foto:
Luciano Biagioni

Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dopo la decisione della Cgil e della Uil di andare allo sciopero generale: "Anziché passare il tempo ad inventarsi ragioni per fare scioperi, mi preoccupo di creare posti di lavoro". I sindacati non ci stanno e respingono l'attacco



Renzi contro i sindacati: "Inventano ragioni per lo scioperi"

ROMA - Nuovo botta e risposta tra il premier ed i sindacati. - Anziché passare il tempo ad inventarsi ragioni per fare scioperi, mi preoccupo di creare posti di lavoro - dice il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dopo la decisione della Cgil e della Uil di andare allo sciopero generale il 12 dicembre, mentre la Cisl scenderà in piazza con le sole categorie del pubblico impiego il primo dicembre.

I sindacati non ci stanno e pur con motivi diversi respingono l'attacco.

- E' irrispettoso per il lavoro e per il sacrificio dei lavoratori - replica il numero uno della Cgil, Susanna Camusso, che va al contrattacco:

- Dialoga solo con chi gli dà ragione, invece bisognerebbe ascoltare le ragioni del disagio nel mondo del lavoro e dare risposte positive.

- Camusso torna a sostenere le ragioni dello sciopero generale contro il Jobs act e la legge di stabilità (con le misure del governo si "torna al 1800" e "non si crea lavoro"). Anche il segretario generale aggiunto della Uil, Carmelo Barbagallo, che oggi sarà eletto alla guida del sindacato al posto del dimissionario Luigi Angeletti, difende la scelta dello stop:

- Non c'è niente da inventare, è chiara la situazione del Paese. Magari inventassimo cose che servono per il nostro benesse-

re. E ne approfitta per ribattere, in tono sempre ironico, anche al presidente di Confindustria:

- Squinzi dice che a loro lo sciopero fa bene? Si vede che rappresenta solo le aziende sfingate... I

I leader della Cisl, Annamaria Furlan, risponde, invece, chiedendo di fare un distinguo netto:

- Il presidente del Consiglio intanto deve smetterla di dire 'i sindacati'.

E spiega:

- Lo sciopero del pubblico impiego ha un obiettivo molto chiaro, il rinnovo del contratto, da sei anni bloccato.

Ribatte, alle altre sigle, che nemmeno con le "manovre lacrime e sangue del governo Monti" si è fatto lo sciopero generale, "non possiamo avere pesi diversi a seconda di chi è al Governo". Poi, intervenendo al congresso della Uil, si smarca dalla Cgil (proprio senza citarla) e ricorda "le tante cose fatte insieme, come Cisl e Uil", gli accordi "coraggiosi", dal nuovo modello contrattuale alla Fiat ("anche sotto gli insulti di altri") fino agli 80 euro che "sono gli 80 euro della mobilitazione, della determinazione di Cisl e Uil".

- In questi giorni abbiamo fatto scelte diverse, voi insieme ad un'altra organizzazione ma - è l'appello - dipende da noi non rompere il filo dell'unità, la di-

Poletti: "La riforma è di sinistra, difende i deboli"

ROMA - "Lo sciopero è contro la legge di Stabilità e la legge delega sul lavoro. Se si guarda la sostanza delle due norme non ci sono le motivazioni per lo sciopero generale. Guardiamo i contenuti di merito: decontribuzione, taglio dell'Irap, conferma degli 80 euro, risorse per gli ammortizzatori, bonus bebè...". Per il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, intervistato da QN, se fare una riforma di sinistra significa "fare ciò che è utile per chi è debole", allora il Jobs Act è una riforma di sinistra.

Sulla possibilità di aprire una discussione per evitare lo sciopero, "la scelta rientra nella responsabilità di chi ha preso la decisione di scioperare", osserva Poletti.

- Il governo va misurato sugli atti. Renderemo chiaro a tutti il grado delle riforme che stiamo facendo. Così i cittadini potranno scegliere in maniera consapevole. E dobbiamo essere veloci e decisi per evitare che ci dicano che facciamo solo promesse.

Parlando della minoranza Pd, "il partito ha avuto finora la capacità di discutere, confrontarsi e prendere decisioni. Avere opinioni diverse è un fatto normale", dichiara Poletti.

- Se la legge elettorale prevede una forma di bipartitismo è difficile immaginare un grande partito che aspiri a rappresentare l'intero Paese e che non abbia al suo interno diverse componenti.

Barbagallo: "Pronti alla revoca dello sciopero"

ROMA - "Se vogliono fare una discussione di merito, siamo sempre pronti anche a revocare lo sciopero". Lo ha detto Carmelo Barbagallo, segretario generale aggiunto della Uil, intervenendo ad Agorà (Rai3), secondo quanto riporta una nota della trasmissione. La prima cosa che potrebbe convincere il sindacato a revocare lo sciopero è "il contratto del pubblico impiego. La seconda è l'adeguamento delle pensioni". Per quanto riguarda i precari, Barbagallo ha osservato che "le leggi di precariato le ha fatte tutto questo Parlamento".

visione fa male.

Anche il premier rileva che "ci sono stati più scioperi in queste settimane che contro tutti gli

altri governi" e insiste sul fatto che il governo "sta cercando di mettere in piedi tutte le azioni per far ripartire il lavoro".

- E comunque sia - torna a garantire - noi abbiamo promesso che cambieremo e, piazza o non piazza, le cose le cambiamo.

Oggi il Jobs act approda in Aula alla Camera, dopo che la Commissione lavoro ha dato l'ok definitivo alla delega sul lavoro con il mandato al ratore, Cesare Damiano (Pd). Il voto finale dovrà arrivare entro mercoledì prossimo, il 26.

- Il ricorso alla fiducia resta un'ipotesi in campo, ma forse non serve - dice Renzi.

- Lo decideremo nei prossimi giorni in base al numero di emendamenti e alla discussione - aggiunge il ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi.

I tempi, infatti, devono essere stretti e a gennaio devono entrare in vigore i decreti delegati. L'obiettivo del governo è "chiaramente" che il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti sia operativo "ad inizio anno", ribadisce il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti.

Proprio con Poletti, intanto, è andata avanti la polemica sul mancato intervento al congresso della Uil: Barbagallo insiste sul fatto che abbia usato "una scusa" per evitare il confronto e "mancato di rispetto" ai lavoratori.

- Nessuna rottura da parte mia, se ci saranno le occasioni per discutere nel merito lo faremo e in maniera del tutto normale - assicura invece il ministro.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El Gobierno "quiere trabajar con ustedes para avanzar en las sanciones contra Caracas", dijo, Tony Blinken, candidato de Obama al cargo de subsecretario de Estado a los senadores

Gobierno de EE UU apoyaría sanciones contra Venezuela

WASHINGTON- La administración de Barack Obama quiere trabajar en conjunto con el Congreso estadounidense para imponer sanciones a Venezuela por aplicar mano dura sobre las manifestaciones contra el Gobierno, dijo el vice asesor de seguridad nacional del presidente.

Tony Blinken, candidato de Obama al cargo de subsecretario de Estado, dijo que en los últimos meses Washington no había querido pedir sanciones contra Venezuela para ver si la diplomacia de algunos países latinoamericanos podían lograr la liberación de líderes de la oposición y para llamar a Caracas hacia una reforma electoral.

Pero esos esfuerzos fracasaron, dijo Blinken ante la Comisión de Relaciones Exteriores del Senado durante la audiencia para su nominación como subsecretario.

"No nos opondríamos a aplicar sanciones adicionales", dijo. En julio, Washington restringió el ingreso a Estados Unidos de un grupo de funcionarios venezolanos -incluidos ministros del Gobierno y asesores de la presidencia-, tras acusarlos

AL TSJ

Piden declarar "nulas" las leyes dictadas por la Habilitante

CARACAS- La Asociación Civil Control Ciudadano para la Seguridad, la Defensa y la Fuerza Armada Nacional difundió un comunicado a través del cual hace un llamado "urgente" a la Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia para que "declare nulas total o parcialmente las leyes dictadas por la habilitante", argumentando que estas "establecen un estado de excepción permanente en Venezuela, al margen de la Constitución".

La asociación considera que los decretos leyes aprobados por el presidente Nicolás Maduro "atentan claramente contra la Constitución", pues "quedan restringidas garantías constitucionales que ni siquiera en estado de guerra declarada pueden suspenderse".

de abusos durante las protestas contra el Gobierno de Nicolás Maduro. En la ocasión, el Departamento de Estado no identificó públicamente a esos funcionarios y declaró que la medida no constituía una sanción contra Venezuela.

El Gobierno "quiere trabajar con ustedes para avanzar (en las sanciones contra Caracas)", dijo Blinken a los senadores.

A comienzos del 2014, se realizaron en Venezuela las protestas más vio-

lentas en diez años contra el Gobierno de Maduro. A abril habían muerto 43 personas en las protestas y cientos de personas quedaron heridas, muchos de ellos de bala, durante enfrentamientos entre las fuerzas de seguridad y los manifestantes.

Maduro ha rechazado las amenazas de sanciones de Washington. Funcionarios venezolanos han acusado a la oposición de complotar para derrocar al mandatario, en asociación con Washington.

AUMENTARÁ

Entre 15% y 18% la producción nacional de alimentos en 2015

CARACAS- Para el año 2015 se prevé un aumento de la producción nacional en alimentos entre 15% y 18%, informó el ministro del Poder Popular para Agricultura y Tierras, José Luis Berroterán, ayer, en entrevista en el programa Entre Todos, de Venezolana de Televisión.

Explicó que el Plan de Siembra, previsto para el año próximo, junto a la disponibilidad de productores y del elemento tecnológico, garantizará niveles de producción aceptables que coadyuven a disminuir las importaciones.

"Vamos a importar menos maíz, menos productos tradicionales para alimentos balanceados, pero lo más importante es la integración a través de la cual los productores van a apropiarse del proceso agroindustrial, porque tiene que tener un núcleo de desarrollo industrial a nivel de las comunidades", refirió.

También indicó que las 28 leyes que decretó el presidente de la República, Nicolás Maduro, vía habilitante, responden a una visión integradora con vinculación con el Poder Comunal y en el área agroalimentaria se busca incrementar la producción nacional.

Hizo especial énfasis en la Ley de la Gran Misión AgroVenezuela, con la cual señaló se reimpulsará este programa económico y se le dará mayor connotación al registro único nacional de productores para certificar la actividad agrícola.

Apuntó que el próximo año efectuarán el censo agrícola, que permitirá profundizar la información que se tiene sobre los productores agrícolas. Para ello, visitarán las unidades de producción para hacer un análisis más profundo en favor de planificar la siembra, la producción y la cosecha.

UNT

Rechazan candidatos al TSJ y CNE vinculados con el gobierno

CARACAS- Vicente Bello, Coordinador de Asuntos electorales del partido Un Nuevo Tiempo, cuestionó los procedimientos del Comité de postulaciones por considerarlos inconstitucionales

"Hemos visto con sorpresa que en el conjunto de postulados al TSJ incluso se encuentran algunos abogados que han sido cuestionados en los tribunales disciplinarios, algunos han sido destituidos por razones disciplinarias lo cual nosotros rechazamos", dijo Bello en referencia a lo que considera son irregularidades en el proceso de selección de candidatos a magistrados y rectores del CNE.

Bello denunció que en las listas de candidatos se encuentran personas identificadas con organizaciones políticas del Polo patriótico. "Ya hemos constatado que personas directamente vinculadas con el oficialismo, se han postulado a aspirantes a rectores cuando sostenemos que los que vayan a ser designados no pueden estar vinculados a ningún partido político", precisó el dirigente político.

El representante de Un nuevo tiempo, aseguró que no aceptarán candidatos que se desliguen públicamente de sus organizaciones políticas luego de ser designados.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Expulsan a Didalco Bolívar de Podemos

La presidente del Tribunal Disciplinario y Ético del partido Podemos, Iris Palma, anunció la expulsión de esa tolda política a Didalco Bolívar tras una denuncia interpuesta por Argimiro Aponte.

"Se declara con lugar la demanda de separación definitiva del movimiento de Didalco Bolívar Graterol. Queda separado definitivamente de este movimiento".

"La declaración y dictamen de este tribunal queda plenamente registrado y articulado (...) Lamentamos que Didalco Bolívar no haya hecho acto de presencia para el derecho a la defensa, que tengamos que tomar este tipo de decisiones".

La denuncia de Aponte contra Bolívar es *"por delitos de lesa humanidad, privación arbitraria de la vida y desaparición forzada, presuntamente por la policía criminal denominada extermínio durante su mandato"*.

Indicó que pese a las divisiones que hay en Podemos, el Tribunal Disciplinario es uno solo y la medida debe acatarse.

Gobierno y autopartes acuerdan traer repuestos para diciembre

El vicepresidente para el Área Económica, Rodolfo Marco Torres, sostuvo este jueves reuniones de trabajo con representantes del sector autopartes y automotriz para hacer seguimientos a los acuerdos alcanzado con el gobierno nacional para fortalecer la producción.

También informó un encuentro con representantes de la empresa automotriz Toyota, como parte del seguimiento a acuerdos alcanzados.

"Toyota ratifica su compromiso de continuar la producción de vehículos y manifiesta total confianza en Venezuela", refirió sobre el encuentro con la automotriz.

Vecchio se reunió con el director de Human Rights Watch

WASHINGTON- El coordinador político de Voluntad Popular, Carlos Vecchio, se reunió con el director para las Américas de Human Rights Watch (HRW), José Miguel Vivanco, en la sede de esta organización ubicada en Washington, Estados Unidos, para discutir la presunta violación de los Derechos Humanos en Venezuela, la cual considera se ha intensificado tras las protestas ocurridas en febrero.

Durante el encuentro, Vecchio condenó las condiciones de encarcelamiento, confinamiento y aislamiento que sufre el dirigente Leopoldo López y demás políticos detenidos en Ramo Verde. Enfatizó la importancia de la solicitud del Alto Comisionado de la ONU para que se liberen inmediatamente y sin excusas a los manifestantes y políticos detenidos arbitrariamente en Venezuela. *"Es una decisión que debe ser acatada por el gobierno venezolano, sin excusa"* destacó.

Ante la caída de los precios del petróleo, el canciller Rafael Ramírez consideró que el país podría reducir su producción de crudo, aunque la decisión está en manos de la OPEP

Pdvsa dispuesta a recortar producción de crudo

CARACAS- Desde la XIV Reunión de Petrocaribe que se desarrolló este jueves en Caracas. El canciller de la República, Rafael Ramírez, dijo que Venezuela estaría dispuesta a recortar su producción de petróleo para frenar la caída de los precios, si el grupo de la OPEP así lo decide en su reunión de la próxima semana en Viena.

Rafael Ramírez, quien también es el máximo representante del país ante la Organización de Países Exportadores de Petróleo (OPEP), agregó que el precio justo del barril en el mercado internacional debería ser de 100 dólares y destacó que las bajas cotizaciones no le convienen a nadie.

Reafirman compromiso con Petro caribe

Venezuela mantendrá el intercambio de crudo con los países miembros de Petrocaribe.

"Reiteramos nuestro más firme compromiso de continuar con la iniciativa de Petrocaribe bajo cualquier circunstancia" expresó el canciller de la República, Rafael Ramírez.

Recordó que a pesar de que en 2009 los precios del crudo cayeron de 100 a 35 dólares el barril, el Estado pudo sostener sus avances en materia social, y cumplir con los acuerdos establecidos con los países de Petrocaribe.

Indicó que el mecanismo de intercambio energético, creado en 2005, cuenta con una escala de precios que oscila desde los 15 a los 100 dólares por barril, que se aplica a las capacidades de cada miembro. *"Todo eso estuvo previsto y este esquema ha resultado invicto ante circunstancia, por lo que no se tiene previsto aplicar modificaciones"*, dijo Ramírez.

Concretar zona económica
ERafael Ramírez, afirmó que el próximo reto de Petrocaribe será la creación de una zona de económica entre los países que conforman al grupo para *"promover la complementariedad de nuestras economías"*.

La organización había aprobado en junio de 2013 la creación de dicha Zona Económica para fomentar el intercambio en áreas como transporte y comunicaciones, encadenamiento productivo, turismo, comercio e integración social y cultural. Según Ramírez el Producto Interno



Bruto de los países miembros se ha incrementado 24,3% desde el nacimiento de la organización.

"De no haber existido Petrocaribe como un amortiguador de la crisis económica, los países más pequeños hubieran sucumbido", acotó. Según el canciller Venezuela actualmente satisface, a través

de Petrocaribe, 40% de la demanda de petróleo de América Central y el Caribe.

Ramírez también anunció la creación del Plan Contra la Pobreza Hugo Chávez. *"Hoy tenemos aquí, con orgullo, la concreción del inicio de un plan articulado con la FAO (Organización de las Naciones Unidas para*

la Alimentación y la Agricultura) para la lucha contra la pobreza".

Esperan mayores descuentos sobre el pago a Exxon Mobil

Aunque el Ministro de Relaciones Exteriores, Rafael Ramírez, considera que la decisión del Ciadi sobre la disputa que se mantuvo con petrolera estadounidense, Exxon Mobil es un triunfo para el país, asegura que Venezuela introdujo una solitud de interpretación ante el organismo arbitral por considerar que el nivel de descuentos es mayor al definido.

"Hay desacuerdo de lo que se descuenta del pago. Nosotros creemos que el Tribunal tiene que hacer una interpretación de lo que se descuenta en los pagos. Tenemos ahí una diferencia con Exxon ahora, de cómo se paga. El poquito que se va a pagar nosotros creemos que hay que descontar varias cosas que hemos pagado antes", dijo el canciller.

Non si perdono mai coloro che amiamo,
perchè possiamo amarli in Colui che non si può perdere

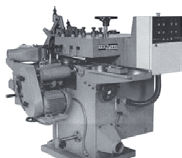


I membri della Giunta Direttrice,
soci ed amici del Fogolar Furlan di Caracas
Annunciano tristemente la scomparsa
del caro amico e Vicepresidente

Giovanni Missana (Gianni)

Avvenuta nei giorni scorsi in Caracas e porgono
sentite condoglianze ed espressioni di conforto
alla moglie Signora Sara, ai figli Fabio ed Nieves,
ai nipoti e familiari

Caracas, 20 Novembre 2014



Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y
ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE
MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626



Combinada



Sierra de cinta



Aspirador

Lo scontrino fiscale sarà sostituito con la tracciabilità elettronica. I commercianti esultano alla notizia della fine del pezzo di carta 'preistorico' e tanto odiato. Cgia, inutili contro evasione



Renzi: "Basta scontrini" Negozzi: "Aspettiamo da 20 anni"

Paola Barbetti

ROMA - Basta scontrini: "eliminiamo gli scontrini attraverso la tracciabilità totale così che l'Agenzia delle Entrate non venga più avvertita come l'avvoltoio sulle spalle ma un advisor per le aziende". Il presidente del Consiglio Matteo Renzi torna a evocare la sparizione dello scontrino fiscale, da sostituire con la tracciabilità elettronica. Misura prevista in delega fiscale. Esultano i commercianti nell'udire la prossima fine del pezzo di carta 'preistorico' tanto odiato. "Magari - replica subito la Confesercenti - è una cosa che aspettiamo da 20 anni!".
Plauso anche dalla Cgia.
- Finalmente si è capito che scontrini e ricevute fiscali non servono a combattere l'evasione fiscale - commenta il segretario generale Giuseppe Bortolussi ricordando i blitz delle Fiamme gialle in prestigiose località turistiche a caccia del 'regolare scontrino' comprovante l'avvenuto acquisto.

- Nonostante il battage mediatico suscitato i blitz sono serviti a poco e lo sapevamo da un pezzo - dice Bortolussi.
In linea con Palazzo Chigi il direttore delle Entrate, organismo che secondo le indicazioni del premier deve tramutarsi "da avvoltoio in advisor" nella percezione delle Pmi. Rossella Orlandi l'altra sera ha rassicurato un ascoltatore di Radio Capital che chiedeva preoccupato: - Se scompare lo scontrino io poi come faccio a cambiare le scarpe? -
- Ci saranno nuove forme di controllo basate sulla tracciabilità - ha spiegato Orlandi - che renderebbero inutili gli scontrini. Gli scontrini ci sono da sempre ma l'evasione pure. Quindi serve un controllo più moderno.
Negli ultimi 3 anni oltre il 70% dei controlli eseguiti dalla Guardia di finanza sulla emissione di scontrini e ricevute fiscali ha dato esito negativo.

Premier a Bologna: "Gufi paventano l'astensione ma vinciamo"

ROMA - Matteo Renzi arriva a Bologna per tirare la volata a Stefano Bonaccini alla presidenza della Regione al termine di un'altra giornata puntellata da contestazioni. Il premier non li teme, anzi dal palco li sfida.

- Non ci fate paura, non ci fermiamo - assicura il presidente del consiglio che sferra un nuovo attacco, proprio in Emilia Romagna, ai sindacati e difende le sue riforme. Convinto di "poter rimettere in moto la speranza" contro i "gufi", inclusi quelli che ora prevedono un forte astensionismo a minacciare o offuscare la vittoria nella regione rossa per eccellenza.
La speranza contro la rabbia è il dualismo che ancora una volta dopo le europee Renzi mette in campo anche per le regionali. E se il premier lancia simbolicamente l'opa su MSS in Emilia Romagna intervenendo a Parma a fianco del sindaco "dissidente" Pizzarotti, l'attacco è rivolto a Matteo Salvini che punta a usare il test regionale come trampolino nazionale.
- Certo - ammette il premier - ci sono un sacco di cose che non vanno ma chi le strumentalizza e cerca lo scontro anche fisico quelle cose le esaspera, chi fa politica le cambia.

"Ciò significa - rileva la Cgia non senza ironia - che baristi, fruttivendoli, idraulici, carrozzieri, falegnami, commercianti, li emettono regolarmente. Solo il 30% circa di queste categorie è incorso nelle sanzioni comminate dalle Fiamme Gialle".

Lo scontrino è preistorico, inquinante, costoso (2mila euro l'anno a esercente), obsoleto, incalza la Confesercenti secondo la quale però per rendere più sostenibile il fisco "occorre anche diminuirne le pretese". Va bene mandare in soffitta la ricevuta di pagamento purchè "si riducano gli oneri per le imprese e si favorisca un progressivo abbandono dei controlli massivi sul territorio che, peraltro, si sono dimostrati inefficaci nel contrasto all'evasione fiscale" sottolinea la Confindustria.

La riforma fiscale procede dunque nella direzione di un fisco meno 'rompiscatole' ma anche più pungente dove serve, con una strate-

gia differenziata sulle varie tipologie di evasione. Più in generale, in tema di frodi, Orlandi giudica "paradossale se ci fosse" una soglia sotto la quale non si incorre in reato penale, ha detto a margine di un'audizione al Senato, smettendo indiscrezioni circa novità in delega fiscale su abuso di diritto e sanzioni.

Il numero uno delle Entrate ha invece affermato che "va innalzata l'attuale soglia di 50mila euro" oltre la quale scatta il penale per i casi di dichiarazione infedele perché così "è irrealistica" e poco efficace.

- Certo - ha aggiunto - bisogna distinguere tra tipologia e tipologia di reato e tracciare una profonda differenza.

Tornando allo scontrino, è perfino inquinante, giura la Confesercenti: "ogni negozio consuma ogni anno circa 200 rotolini per stampare gli scontrini, vale a dire circa 1 milione e 700 mila chilometri di carta".

CARTA AL DIRECTOR

Señor
Mauro Bafile
Director de La Voce d'Italia

Agradezco la oportunidad del derecho a réplica a sus comentarios emitidos el pasado 21 de Octubre en la edición de ese día de La Voce d'Italia.

Entre muchas cosas usted señala como un gran periodista no identificando al club de provincia, y mucho menos a algunas personas llamadas por usted como scalamanti, que utilizaron el método bofo que provocaron la calumnia y el insulto, y que el centro de la polémica era por una de las listas que participaban en la renovación del COMITES, además de comentar que afortunadamente la gran mayoría de los Italianos en Venezuela condenan este hecho y en otras palabras expresa "Getta fango que qualcosa resta", y que según usted es la estrategia de quien no tiene argumento, y que la colectividad es madura y no se deja llevar por chismes, obteniendo simpatía y solidaridad a favor de la víctima, en este caso pregunto, quien es la Víctima?

Permitame aclararle, como se distorsionan los hechos sobre todo cuando son emitidos públicamente por un profesional del periodismo que llega a la colectividad Italo Venezolana, quien debería estar al tanto no solo de las mentiras que le comentaron, sino que debería investigar, buscar la verdad, ya que usted no es un DIOS, es humano y puede cometer errores.

Fíjese que si vale la pena entrar en detalles, por cuanto se trata de la dignidad de un Centro Social cercano a cumplir Cincuenta años, se trata del CSIV de Valencia, del cual nos sentimos orgullosos por nuestra identificación con la italianidad, nuestra cultura y tradiciones, nuestro acercamiento con los Órganos Consulares, Embajada, las Asociaciones Regionales, COMMASEMI, nuestra gastronomía, Fiestas Patria, Festividades y escuela de Italiano entre muchas cosas más, y porque no de nuestro deporte, a tal punto de haber sido sede los Juegos Nacionales Fedeciv en tres oportunidades y haberlos ganados en Cuatro de ellos, sin utilizar los poderes para escalar posiciones, sino haciéndolo humildemente con vocación de servicio, sin esperar nada a cambio, sintiéndonos bien ante la colectividad y ante DIOS.

Nunca utilicé el plural al hablar de los integrantes de una de las listas aspirantes al COMITES, ya que hasta el momento no tengo nada que hablar de ellos, fui directo al señalar que el Sr. Mariano Palazzo, actual presidente de FAIV, se ha dedicado desde la noche de la Clausura de los XV Juegos FEDECIV, Valencia 2012, de una manera continua y orquestada a causarles daño a la institución que presidí honrosamente, toda la colectividad Ítalo venezolana sabe de lo que estoy señalando, a tal punto de que la Junta Directiva actual del CSIV de Valencia, nombró PERSONA NON GRATA al referido Sr Mariano Palazzo, quien no tiene argumentos para desmentir mis comentarios, porque no existen, lo único que ha hecho es buscar padrinos, ante la prensa amiga y ante las autoridades Italianas.

Me pregunto, como puede semejante personaje, arrogante, con falta de credibilidad, sin humildad, ser un representante de nuestra colectividad ante las autoridades italianas?

Estoy a sus gratas órdenes para seguir aclarándole cualquier duda al respecto.

La colectividad y gran familia del Centro Social Italo Venezolano de Valencia, merece y exige respeto.

Atentamente;

FRANCO FRANCONI

A los hechos nos remitimos. Y estos lamentablemente nos dan la razón. Esperábamos una argumentación articulada de las razones por las cuales en sus cartas, hechas públicas a través de la red, se ensaña con términos poco gratificantes contra Mariano Palazzo, presidente de Faiv y miembro de una de las listas que participa en la próxima contienda electoral por un puesto en el Comites de Caracas. Sus cartas no sólo echan sombras y dudas sobre la conducta del presidente de Faiv - a quien considera poco digno de representar a nuestra Colectividad -, también lo hacen sobre la de los miembros de Fedeciv, a quien tilda de 'túteres', e indirectamente - y creemos sin intención - sobre los demás miembros de la lista que participa en las elecciones del Comites de Caracas. También es lamentable que no haga referencia alguna a los hechos acaecidos en el Centro Italiano-Venezolano de Valencia de los que Usted fue protagonista; hechos que han sido materia de reflexión en el Editorial al que hace referencia y, dicho sea de paso, ameritaron la oportuna intervención de nuestro Embajador, Paolo Serpi.

El Centro Social de Valencia como institución, al igual que sus miembros, nada tienen que ver con la actitud de algunos de sus dirigentes y ex dirigentes.

Mauro Bafile

REGIONALI

Calabria/Emilia Romagna domenica 5,4mln al voto

ROMA - Domenica 23 novembre, dalle 7 alle 23, si svolgeranno le operazioni di voto per le elezioni del Presidente della Giunta e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale della Regione Calabria. Sono chiamati al voto poco meno di 5,4 milioni di elettori.

Le elezioni regionali in Emilia-Romagna e Calabria sono disciplinate dalle rispettive leggi regionali che fanno rinvio alla normativa statale.

- **CORPO ELETTORALE:** Le elezioni regionali in EMILIA-ROMAGNA, in 340 Comuni, interesseranno 3.460.402 elettori, di cui 1.669.939 uomini e 1.790.463 donne. Le sezioni elettorali sono 4.512. Le elezioni regionali in CALABRIA, in 409 Comuni, interesseranno 1.897.729 elettori, di cui 927.580 uomini e 970.149 donne. Le sezioni elettorali sono 2.409.

- **COME SI VOTA IN EMILIA-ROMAGNA:** La votazione avviene su un'unica scheda che contiene i nomi e cognomi dei candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale, scritti entro un rettangolo, al cui fianco sono riportati il contrassegno della lista circoscrizionale oppure i contrassegni di più liste circoscrizionali, con cui il candidato Presidente è collegato. L'elettore, con la matita copiativa, può: 1) votare solo per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale tracciando un segno sul relativo rettangolo; 2) votare per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale, tracciando un segno sul relativo rettangolo, e per la lista o per una delle liste a esso collegate, tracciando un segno sul contrassegno di tale lista; 3) votare disgiuntamente per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale, tracciando un segno sul relativo rettangolo, e per una delle altre liste a esso NON collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste; 4) votare tracciando un segno solo sul contrassegno di una lista. In tal caso, il voto si intende espresso, oltre che per la lista, anche a favore del candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale a essa collegato; 5) esprimere uno o due voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere regionale ricompresi nella lista votata, scrivendone, nelle apposite righe della scheda, il cognome o il nome e cognome. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati della stessa lista di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza.

- **COME SI VOTA IN CALABRIA:** La votazione avviene su un'unica scheda recante i nomi e cognomi dei candidati alla carica di Presidente della Giunta regionale al cui fianco sono riportati, all'interno di appositi rettangoli, il contrassegno della lista circoscrizionale oppure i contrassegni di più liste circoscrizionali, con cui il candidato Presidente è collegato. L'elettore, con la matita copiativa, può: 1) votare solo per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale tracciando un segno sul relativo nome; 2) votare per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale, tracciando un segno sul relativo nome, e per la lista o per una delle liste a esso collegate, tracciando un segno sul rettangolo contenente il contrassegno di tale lista; 3) votare tracciando un segno solo nel rettangolo contenente il contrassegno di una lista. In tal caso, il voto si intende espresso, oltre che per la lista, anche a favore del candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale a essa collegato; 4) esprimere un solo voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere regionale ricompreso nella lista votata, scrivendone, nell'apposita riga a fianco del contrassegno di lista, il cognome o il nome e cognome. Non è ammesso il cosiddetto voto disgiunto, cioè votare contemporaneamente per un candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale e per una delle liste a esso non collegate.

- **TESSERA ELETTORALE:** Il ministero dell'Interno ricorda che gli elettori, per poter esercitare il diritto di voto presso gli uffici elettorali di sezione nelle cui liste risultano iscritti, dovranno esibire, oltre ad un documento di riconoscimento valido, la tessera elettorale personale a carattere permanente. Per agevolare il rilascio delle tessere elettorali non consegnate o dei duplicati, gli uffici comunali saranno aperti anche venerdì 21 e sabato 22 novembre, dalle ore 9 alle ore 18, e domenica 23 novembre, per tutta la durata delle operazioni di voto (cioè dalle 7 alle 23).

Il Cavaliere, in collegamento da Arcore, non nasconde la preoccupazione in vista del voto regionale di domenica. Il richiamo a non disertare le urne. Si teme il sorpasso della Lega Nord



Cav in tv attacca Renzi: "Ha una maggioranza artificiale"

Yasmin Inangiray

ROMA - Dopo una lunga lettera per mobilitare Forza Italia in vista del "no tax day" in programma per fine novembre, Silvio Berlusconi torna in televisione ed in una sorta di maratona sui tg Mediaset alza i toni contro Matteo Renzi e la politica economica del governo. Il Cavaliere è convinto che l'esecutivo avrà vita breve perché si regge "su una maggioranza artificiale" e poi, a suo dire, non sta mantenendo le promesse fatte. L'ultima disastrosa riguarda il Jobs act:

- Non porterà un posto di lavoro in più.

Una sonora bocciatura all'esecutivo e l'appello al popolo azzurro affinché domenica si rechi alle urne in Calabria ed Emilia.

- Un voto - avverte - che avrà una ricaduta nazionale.

Dopo quasi una settimana di cure per l'uveite, il Cavaliere, in collegamento da Arcore, si presenta in televisione senza gli ormai classici occhiali da sole con cui si era fatto vedere in pubblico sabato scorso a Milano. Berlusconi è un fiume in piena, non nasconde la preoccupazione in vista del voto regionale di domenica ed il richiamo a non disertare le urne va proprio in quella direzione. Complici i sondaggi ed il rischio di

Grillo: "Solo la lista M5s senza indagati"

ROMA - "L'unica lista che non presenta indagati o condannati è il Movimento 5 Stelle. Chi si candida deve sempre essere al di sopra di ogni sospetto, anche in attesa del giudizio della magistratura". Così il blog di Grillo rilancia la candidatura in Emilia Romagna di Giulia Gibertoni in un post in cui si lancia un appello alla mobilitazione. Facciamo conoscere la candidata M5S Giulia Gibertoni e i candidati emiliano-romagnoli".

"Il Movimento 5 Stelle - continua - è anche l'unica lista che rinuncia ai rimborsi elettorali, che si taglia lo stipendio (2.500 netti il resto al fondo per le piccole imprese), che ha proposto l'abolizione dei vitalizi e che renderà ogni spesa. In un momento di crisi i primi a dover fare sacrifici sono gli eletti nelle istituzioni, quelli che i partiti chiamano 'politici'. Avete ancora dubbi su chi votare domenica? Mancano pochi giorni...".

un sorpasso della Lega Nord di Matteo Salvini, Berlusconi invita il popolo azzurro a recarsi a votare perché il risultato avrà un "peso" anche a livello nazionale. Certo, dalle sue parole traspare scetticismo anche perché sul risultato di Fi, a suo dire, ha inciso l'impossibilità di fare una campagna elettorale sul campo.

- Io sono bloccato ad Arcore mentre gli altri leader sono andati in tv tre volte al giorno - accusa - l'avessi fatto io avrebbero gridato al disastro. L'invito a recarsi alle urne l'ex

premier lo rivolge in primis ai "pensionati" perché "è nel loro interesse, ma anche a tutti gli altri elettori che sono rimasti a casa perché non credono più in questa politica e in questi politici".

- Noi ci siamo - avverte - e ci saremo ancora e quindi anche per i giovani c'è un motivo in più rispetto al passato di dare il loro voto a queste elezioni.

Un messaggio inviato ai suoi competitor e a chi pensa che sia arrivato il momento per lui di farsi da parte. Anzi, nulla di più sbagliato a sentire la

sua intervista.

- Presto tornerò in campo - dice - è una certezza ed è la dimostrazione della mia incoscienza.

L'ex premier insiste sulla sua condizione personale:

- Noi viviamo in un sistema che va avanti così come se niente fosse ma che non è più una democrazia perché siamo governati dal terzo governo che non è eletto dai cittadini, il mio è stato l'ultimo eletto dai cittadini.

Il battage mediatico ha anche l'obiettivo di mobilitare gli azzurri in vista della kermesse divisa in due giorni organizzata da Forza Italia contro la politica economica del governo. Berlusconi spara a zero sul jobs act:

- Era stato presentato come l'annullamento dell'articolo 18 ma come al solito è stata annunciata una cosa di destra e invece si è ritornati su una formula che non porterà un solo nuovo assunto.

I toni cambiano solo quando si parla di legge elettorale. L'ex capo del governo evita affondi e non entra nemmeno nei dettagli del provvedimento, l'unico commento che si lascia sfuggire è l'auspicio affinché si arrivi ad un modello "democratico che tenga conto delle reali situazioni".

LA GIORNATA POLITICA

Regionali, timore astesione

Pierfrancesco Frè

ROMA - I toni più accesi degli ultimi giorni sono in parte giustificati dal minitest regionale di domenica prossima in Emilia e Calabria. Un appuntamento al quale Matteo Renzi nega un valore nazionale, sebbene il Pd sia in chiaro vantaggio, e che invece per Silvio Berlusconi un valore ce l'ha. Il motivo della divergenza è semplice: il timore del Pd di un alto astensionismo, il vero avversario di un premier che ambisce a rimettere in moto il Paese. Sia pure limitate geograficamente, le elezioni regionali si svolgono in due zone strategiche del centro e del sud: il bacino dei delusi e dei non partecipanti al voto è quello sul quale il Cavaliere spera di giocare in futuro il recupero di Forza Italia per riequilibrare il rapporto di forze con il Rottamatore.

Più sarà ampio, più autorizzerà la speranza della rivincita azzurra con il suo "ritorno in campo", soprattutto se l'effetto-Salvini si dovesse rivelare più modesto del previsto. In caso contrario, significherà che il segretario-premier e il leader leghista, insieme ai 5 stelle, rappresentano ormai i veri protagonisti della nuova stagione politica italiana. Renzi sa bene di giocare qualcosa nelle urne di Emilia e Calabria. Non a caso ha deciso di sostenere personalmente la campagna elettorale del Pd e di alzare i toni della propaganda: quando accusa i sindacati di inventarsi gli scioperi mentre lui crea lavoro, il premier tende a presentarsi all'elettorato moderato come l'uomo che cambierà i vecchi rituali, "piazza o non piazza". Renzi lamenta di aver subito più scioperi del governo Monti e azzarda un paragone alla lontana con il ct della Nazionale Antonio Conte: per ottenere i risultati, dice, servono fatica, sudore e volontà di sacrificio.

Renzi gioca la sua partita al centro, l'area che tradizionalmente decide le sorti delle campagne elettorali, e non si preoccupa delle bordate che gli arrivano dalla sinistra, una sinistra che peraltro secondo Fausto Bertinotti "in Italia non esiste più". Parole che in fondo giovano alla sua campagna perché implicitamente significano che l'attuale sinistra, quella della minoranza dem e di Sel, non è stata capace di incarnare un modello alternativo di sviluppo.

Si vedrà ben presto se si tratta di calcoli giusti o sbagliati. Il capo del governo intanto lavora all'approvazione rapida del Jobs Act, della riforma elettorale e della legge di stabilità, sapendo che in Europa questa sarà la base sulla quale costruire la strategia contro l'austerità. E' su questo fronte infatti che si giocheranno le reali possibilità di una ripresa, l'unico risultato che sta davvero a cuore all'elettorato di ogni colore politico. Berlusconi lo critica per le scelte di politica economica, sostiene che la riforma del lavoro non creerà un solo occupato in più e prepara il no-tax day contro la manovra. Ma si guarda bene dal mettere in discussione l'accordo del Nazareno.

Il Cavaliere è consapevole che, lasciando campo libero alla componente di Fitto, il rapporto con il Rottamatore corre il rischio di un lento logoramento: è per questo che non rinuncia alla speranza di poter essere ancora una volta la guida del centrodestra. Alle spalle di tutte queste manovre si intuisce, tuttavia, una grande preoccupazione: il pericolo del ritorno alle urne. Il fatto che i presidenti emeriti della Consulta abbiano invitato ad introdurre nella neo-Italicum una clausola di salvaguardia per il Senato, nel caso che si tornasse a votare prima dell'approvazione definitiva della riforma costituzionale, è la dimostrazione - dicono gli azzurri - che il tema è sul tavolo.

Paolo Romani ha chiesto al premier di dire una volta per tutte ai cittadini su quale percorso vuole muoversi: giungere al 2018 oppure tornare a votare "per coprire il fallimento della manovra economica". E' qui che il tema dell'opposizione alla legge di stabilità si salda al Patto del Nazareno, insieme all'interrogativo sul quando Napolitano annuncerà la sue dimissioni e dunque sul come scegliere il suo successore. A questo proposito, non è sfuggito a Forza Italia il segnale del secondo voto congiunto di Pd e M5S, nel giro di pochi giorni, sulla responsabilità civile dei magistrati: "non abbiamo trovato un muro nei democratici", hanno dichiarato i grillini. Come accaduto anche nella scelta dei nuovi giudici di Consulta e Csm. E ciò impensierisce Berlusconi.



Papa alla Fao: "Affamati chiedono dignità, non elemosina"

Fausto Gasparroni

Infanzia: cittadinanza municipale, Roma ha il suo Ius Soli

ROMA - Prove di 'Ius Soli' a Roma dove ieri il I Municipio della Capitale ha consegnato degli attestati di cittadinanza 'municipale' a bambine e bambini nati in Italia da cittadini immigrati residenti nel centro storico.

- E' stata una mattinata di festa - commenta l'assessore alla Scuola del I Municipio Alessandra Ferretti - I primi 22 attestati che abbiamo consegnato non sono altro che un testo simbolico per sensibilizzare sul tema del diritto di cittadinanza. Non potendo fare altro come ente legale volevamo dare un valore testimoniale. L'attestato è una sorta di documento ripilologico dei dati anagrafici: nome, cognome, luogo e data di nascita e residenza. Abbiamo creato un file d'archivio che trasmetteremo all'ufficio anagrafe del Comune. I bambini al compimento del loro diciassettesimo compleanno potranno richiedere gli attestati ed usarli per chiedere la cittadinanza. Abbiamo fornito loro così uno strumento.

L'iniziativa è stata organizzata, insieme all'Unicef, in occasione della Giornata Internazionale per i Diritti dell'Infanzia ed ha coinvolto circa 150 bambini di sei scuole elementari. I genitori dei 22 bambini che hanno ricevuto l'attestato di cittadinanza provengono da diversi Paesi: Romania, Moldavia, Marocco, Algeria, Tunisia, Ecuador e Nicaragua.

Secondo il Papa argentino, "è inoltre doloroso constatare che la lotta contro la fame e la denutrizione viene ostacolata dalla 'priorità del mercato', e dalla 'preminenza del guadagno', che hanno ridotto gli alimenti a una merce qualsiasi, soggetta a speculazione, anche finanziaria". Le persone e i popoli, invece, "esigono che si metta in pratica la giustizia; non solo la giustizia legale, ma anche quella contributiva e quella distributiva". Francesco, richiamando il discorso che Giovanni Paolo II tenne nel 1992, in quella stessa sala, alla prima Conferenza sulla Nutrizione, ha messo in guardia dal "paradosso

dell'abbondanza": dal fatto che "c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi". E su un tema come questo, la fame, non si possono fare "sofismi". E un'altra sfida, per Bergoglio, è anche quella della "mancanza di solidarietà", di società caratterizzate "da un crescente individualismo e dalla divisione", cosa che "finisce col privare i più deboli di una vita degna e con il provocare rivolte contro le istituzioni". Secondo il Pontefice, gli Stati devono agire "di comune accordo", in ogni par-

L'appello del Pontefice: "E' doloroso constatare che la lotta contro la fame e la denutrizione viene ostacolata dalla 'priorità del mercato', e dalla 'preminenza del guadagno'"

te del mondo ogni persona deve contare sulle "garanzie" essenziali, si deve perseguire la creazione di un "sistema internazionale equo", dove vengano tutelati "il diritto all'alimentazione e il diritto alla vita e a un'esistenza degna", così come "l'obbligo di condividere la ricchezza economica del mondo". Né può essere accettabile qualsiasi "forma di pressione politica o economica che si serva della disponibilità di alimenti".

E qui il Papa ha richiamato alla custodia di "sorella e madre terra", alla protezione del pianeta "per evitare che si autodistrugga".

- Ricordo una frase che ho sentito da un anziano, molti anni fa: 'Dio perdona sempre, le offese, gli abusi; Dio sempre perdona. Gli uomini perdonano a volte. La terra non perdona mai! Custodire la sorella terra, la madre terra, affinché non risponda con la distruzione - ha concluso -. Ma soprattutto, nessun sistema di discriminazione, di fatto o di diritto, vincolato alla capacità di accesso al mercato degli alimenti, deve essere preso come modello delle azioni internazionali che si propongono di eliminare la fame".

Tra l'altro, ha aggiunto nel saluto in italiano al personale della Fao, "l'acqua non è gratis, come tante volte pensiamo. Sarà il grave problema che può portarci ad una guerra". Insomma, è stato il richiamo del Papa, "dare da mangiare agli affamati per salvare la vita nel pianeta".

MO

L'Europa a Israele, "controproducente demolire le case"

TEL AVIV - Demolire le case degli attentatori palestinesi rischia di essere una risposta non solo inutile ma "controproducente" per Israele, alimentando ulteriormente la tensione. Ad esprimere perplessità per la reazione del governo Netanyahu alla serie di attentati che ha insanguinato Gerusalemme negli ultimi giorni sono i cinque grandi Paesi della Ue. Gli ambasciatori di Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna - ha riferito all'Ansa l'ambasciatrice italiana confermando le anticipazioni di Haaretz - si sono recati ieri sera al ministero degli Esteri a Gerusalemme per portare ad Israele il messaggio dell'Europa.

All'indomani della strage in sinagoga, l'esercito israeliano ha demolito la casa dell'autore di un attentato che costò ad ottobre scorso la vita ad un bebè e ad una donna. E ieri - nel solco della linea annunciata dal premier Netanyahu - Israele ha avviato le procedure per la distruzione delle abitazioni dei due attentatori della sinagoga. Dopo una giornata di calma apparente, la tensione sul terreno resta alta. Così come elevato è lo stato d'allerta in Israele.

Alcuni responsabili della Difesa - in testa il ministro Moshè Yaalon, secondo Haaretz - e della polizia hanno comunque avvertito Netanyahu di non dispiegare truppe a Gerusalemme Est come risposta all'allarme, semmai d'accrescere l'uso degli agenti di frontiera. Il pericolo - hanno avvertito - è che l'esercito si trovi coinvolto troppo a fondo in scontri con i dimostranti.

E venerdì: altra giornata di preghiera sulla Spianata delle Moschee - dove è stato garantito libero accesso ai fedeli musulmani senza alcuna restrizione d'età - oltre che ennesimo "giorno della collera" proclamato da Hamas in Cisgiordania. Al telefono con il collega israeliano Lieberman, il titolare della Farnesina Paolo Gentiloni ha voluto rinnovare la solidarietà dell'Italia ad Israele "per l'ignobile attacco terroristico" in sinagoga, sottolineando nel contempo "l'importanza di preservare lo status quo nei luoghi santi di Gerusalemme, anche al fine di scongiurare il rischio che lo scontro assuma un carattere religioso".

Fino al passo deciso in serata dagli ambasciatori europei, la giornata era stata dominata dalla pioggia di condanne bipartisan che aveva subissato la decisione del sindaco di Ashkelon, sud di Israele, di bandire gli operai arabi dai lavori negli asili nido della città durante le ore di lezione. Itamar Shimoni ha motivato il suo veto con la situazione di tensione di queste ultime settimane. Ma lo stesso Netanyahu, leader della destra e alliere della linea della fermezza, ha detto chiaro e tondo che "in Israele non c'è posto per discriminazioni contro gli arabi-israeliani".

- Non dobbiamo discriminare un'intera popolazione a causa di una piccola minoranza violenta. La vasta maggioranza dei cittadini arabi-israeliani rispetta la legge, mentre noi agiamo risolutamente contro chi la infrange.

L'uscita del sindaco, che ha disposto anche il presidio di guardie armate negli asili, sembra la spia - hanno messo in risalto molti analisti - di una realtà che nonostante i tentativi di smorzare le fiamme rischia di trascinare nella psicosi. Tanto più che viene alla luce anche un presunto progetto di attentato risalente all'estate scorsa contro il ministro degli Esteri Avigdor Lieberman. Fatto sta che l'uscita del sindaco di Ashkelon ha suscitato comunque un fuoco di sbarramento da destra a sinistra. Anche il ministro Naftali Bennett, leader nazionalista religioso radicale che ieri aveva invocato "un'operazione militare" a Gerusalemme sul modello di quella del 2002 contro la Seconda Intifada, stavolta ha preso le distanze.

- Come ministro dell'economia - ha detto - non permetterò che nessun lavoratore sia danneggiato per motivi di religione o etnia.

La titolare della Giustizia, la centrista Tzipi Livni, è andata oltre e ha annunciato una denuncia al procuratore generale Yehuda Weinstein affinché indaghi sull'iniziativa del sindaco nella convinzione che questa "mini il principio di eguaglianza e viola la legge sulle pari opportunità nell'impiego".

Furibondo le accuse dall'opposizione: il leader laburista Isaac Herzog, ha definito la decisione "immorale". Una reazione comune che ha inorgogliato il presidente Reuven Rivlin:

- E' la prova che anche di fronte al terrorismo brutale, non scendiamo a compromessi sui nostri più importanti valori.

Barack Obama accusato dai repubblicani di violare la Costituzione e di abusare dei suoi poteri. Le minaccia di azioni legali. L'America rischia uno scontro politico senza precedenti



Obama all'attacco sull'immigrazione Repubblicani pronti a rappresaglie

Ugo Caltagirone

La riforma immigrati, cosa prevede il piano Obama

NEW YORK - Sono in tutto circa 5 milioni gli immigrati che potranno godere del decreto annunciato dal presidente americano, Barack Obama, su una platea complessiva di circa 11 milioni di clandestini che avrebbe potuto coprire una riforma più ampia varata dal Congresso.

- SI' A PERMESSO LAVORO PER 4 MILIONI. Sono gli immigrati irregolari che vivono da almeno 5 anni negli Usa. Se non hanno la fedina penale sporca, per il decreto Obama non potranno essere più rimpatriati forzatamente e riceveranno un legale permesso di soggiorno e di lavoro.

- SI CORONA SOGNO 1 MLN DI 'DREAMER'. Sono i cosiddetti 'Dreamer', i clandestini entrati negli Usa da minori, da bambini, anche negli ultimi 5 anni. Non saranno più rimpatriati e non ci sarà più un limite di età per la loro regolarizzazione.

- GLI ESCLUSI. Non e' prevista una specifica protezione dai rimpatri forzosi per i lavoratori stagionali, soprattutto nel settore dell'agricoltura, e per i genitori dei 'Dreamer'.

NO OBAMACARE TRA PALETTI. Gli immigrati regolarizzati non potranno godere dei benefici della riforma sanitaria dell'Obamacare, del programma Medicaid (quello per l'assistenza alle famiglie più disagiate) e dei buoni pasto.

PIU' RISORSE. Rafforzamento della sicurezza ai confini, aumento delle retribuzioni del personale di frontiera, nuovi stanziamenti per le emergenze e per l'assistenza ai clandestini, soprattutto quando si tratta di minori.

La Tv 'snobba' Obama niente reti unificate

NEW YORK - La pubblicità vale più del presidente americano. E poi l'immigrazione non è un tema così 'nazionale'. Così alcuni dei principali network televisivi americani hanno deciso di 'snobbare' la riforma che riguarda 5 milioni di persone e di non rivedere il proprio palinsesto per l'atteso annuncio alla nazione di Barack Obama in prima serata, dalla East Room della Casa Bianca. Un annuncio che per alcune emittenti ha una rilevanza più 'politica' che 'sociale', e per questo non vale il 'prime time'. Abc, Cbs, Fox e Nbc non trasmetteranno quindi il discorso in cui il presidente offrì i dettagli sul suo decreto sull'immigrazione.

A mandarlo in onda saranno invece la all-news: Cnn, Msnbc, Fox News e Pbs. Ma anche le reti in lingua spagnola, seguite dagli ispanici, che sono fra i gruppi più interessati alla riforma. Univision ha annunciato che interromperà la messa in onda dei 'Latin Grammy Award' per trasmettere il discorso del presidente. E lo stesso farà Telemundo.

Secondo alcune indiscrezioni la Casa Bianca avrebbe deciso di non chiedere formalmente ai maggiori network di trasmettere l'intervento, dopo aver capito che avrebbero esitato a farlo.

tempi di George W. Bush riguarderebbe una platea ben più vasta di almeno 11 milioni di irregolari, contro i 5 milioni del piano Obama.

Quest'ultimo poi non garantisce una protezione specifica per i lavoratori stagionali e i genitori dei 'Dreamers'. E soprattutto non prevede

l'estensione ai regolarizzati dei benefici dell'Obamacare, così come quelli del programma assistenziale per i più poveri (Medicaid) e dei buoni pasto. Scelte queste ultime che attirano le critiche anche da parte delle associazioni per i diritti civili, che parlano di 'paradosso Obama', che fa emergere milioni di immigrati ma non gli consente di integrarsi realmente nella società.

Molto più pesanti le critiche della destra, che si sente scalfata e accusa Obama di bypassare il nuovo Congresso a maggioranza repubblicana.

- Reagiremo con forza. L'amnistia di Obama provocherà una nuova ondata di immigrati - tuona il nuovo leader della maggioranza al Senato, Mitch McConnell. Una preoccupazione condivisa da tutti i governatori degli Stati a guida repubblicana, a partire da quelli del Sud, che minacciano un'azione legale per fermare il decreto.

- E' una strada che si può percorrere - ha detto il governatore del Texas, Rick Perry. E portare Obama in tribunale resta un chiodo fisso di buona parte del partito, che già settimane fa - sponsor lo speaker della Camera, John Boehner - ha 'fatto causa' al presidente per abuso di potere.

Molti altri però - vedi i Tea Party - agitano lo spettro dello shutdown, minacciando come ripicca il varo di una legge che blocchi i fondi per finanziare il governo federale. E' probabile però che alla fine l'establishment del Grand Old Party scelga una strada più soft, quella di lavorare a modifiche del testo Obama nel nuovo Congresso. Le elezioni presidenziali sono ormai dietro l'angolo, e alienarsi ancora una volta l'elettorato ispanico potrebbe essere un errore imperdonabile.



Cambiano la composizione delle rose per le società della Serie A e le regole sugli extracomunitari, il tutto per "una sostenibilità economico-finanziaria dei Club con conseguente stimolo all'investimento nei vivai nazionali"

Riforma approvata: "Rose a 25 calciatori, 4 dal vivaio"

ROMA - La Figc targata Tavecchio vara le sue prime riforme: fair play finanziario nel sistema delle licenze nazionali, rose delle squadre a 25 giocatori (di cui 4 cresciuti in Italia e 4 nel vivaio del club per cui sono tesserati), libero tesseramento degli Under 21 e curriculum sportivo obbligatorio per uno dei due extracomunitari tesserabili ogni anno. "E' uno dei consigli chiave dall'inizio della nuova gestione. Riflette la filosofia del fare da sempre anticipata. E' da tanto che parliamo di riforme, abbiamo iniziato con le prime", dice soddisfatto il presidente Carlo Tavecchio. Per quella dei campionati servirà, però, il 75% dei voti. E Tavecchio è pronto allo scontro con Assocalciatori e Assoallenatori che oggi hanno votato contro: "La prima via sarà della condivisione. Poi a mali estremi rimedi: vedremo se sono costituzionali i provvedimenti che non possono garantire i diritti di terzi che hanno una maggioranza qualificata". "Sono progetti che non hanno una ragione sportiva - spiega il n.1 Aic, Damiano Tommasi -. Oggi in Italia chi rispetta le rose Uefa ha un numero di stranieri che è il doppio di quello che hanno le altre. La rosa così impostata non tutela il discorso dei vivai. Purtroppo questa norma è un palliativo.

Dal punto di vista tecnico-sportivo non va nella direzione della nazionale". La pensa diversamente il consigliere con delega alle riforme, Claudio Lotito. "Consente di contenere i costi e, attraverso l'impiego degli Under 21 senza limite, mette nella condizione di poter valorizzare delle peculiarità italiane perché la riduzione dei calciatori a 25 impedirà l'accesso eccessivo di extracomunitari - spiega il patron della Lazio -. Dei due extracomunitari uno dovrà avere il curriculum (due presenze in lista gara nazionale nella stagione in corso o 5 volte in carriera, ndr). Chi dice che ci sarà un aumento dichiara cose non veritiere". Riformati, con il voto Aic, anche i 'giovani di serie': il giovane extracomunitario al primo tesseramento deve essere residente in Italia ed essere entrato nel nostro Paese con i genitori non per ragioni sportive e comunque aver frequentato la scuola per almeno 4 anni e tali calciatori non possono essere utilizzati per la sostituzione di un nuovo calciatore extracomunitario; la sostituzione del calciatore extracomunitario sarà possibile solo nel caso di esistenza del contratto da professionista da almeno 3 anni (dal 2012). "E' uno ius soli sportivo - rileva Lotito -,

inoltre blocchiamo la pletera di giocatori che provenivano dai settori giovanili, utilizzati come merce di scambio per fare entrare altri extracomunitari". Cambia la norma sull'ineleggibilità e decadenza dalle cariche, ok all'indirizzo Fifa riguardante il regolamento degli intermediari che sarà approvato nel prossimo consiglio assieme ai provvedimenti più duri per arginare la violenza nei confronti degli arbitri. Votati, invece, la variazione del budget 2014 e il budget 2015, dopo i tagli del Coni. "Non possiamo essere il pozzo di San Patrizio dove si mette dentro le mani e si tira fuori i soldi - si lamenta Tavecchio -. Chiaramente il budget è passivo, ci attesteremo intorno a una perdita di 10 milioni ma il buco è di 20, ma abbiamo da recuperare attraverso le cessioni che farà il Coni. Ma il presidente del Coni ha assicurato che nel 2016 ci saranno trattative per riqualificare il contributo". "Non possiamo pensare di stare nei riparti del Coni con queste percentuali - prosegue Tavecchio che ha consultato il professore ed ex presidente Covisoc, Victor Uckmar -. Utilizzeremo altre indagini per capire se l'utilizzo dei marchi scommesse è legittimo e perché i possessori dei marchi non ottengono ristoro".

FORMULA 1

Vettel e Ferrari tre anni insieme: "Una scelta di cuore"

ROMA - Tre anni insieme per tornare a vincere se non subito, almeno dal 2016. La Ferrari si affida a Sebastian Vettel, quattro volte campione del mondo e più giovane iridato della storia del Circus, per poter ricominciare a sognare in grande dando slancio e ossigeno all'era Marchionne appena partita a Maranello. Una scelta basata anche e soprattutto sulla volontà della Rossa di creare un rinnovato spirito di squadra all'interno del team grazie anche all'amicizia del tedesco, ormai ex Red Bull, con l'altro ferrarista Kimi Raikkonen. "Per me la collaborazione con Kimi sarà più semplice - assicura il 27enne pilota nato a Heppenheim - Lui è il pilota meno complicato della griglia. E' una persona molto lineare, noi due abbiamo un gran rapporto e rispetto reciproco". Un passaggio quello dalla Red Bull alla Ferrari arrivato dopo una decisione fatta con il cuore e con l'ambizione di continuare a riempire la sua già affollata bacheca avvicinandosi al connazionale e 'padrino' sportivo Schumacher a quota sette titoli: "La prossima fase della mia carriera in Formula 1 sarà insieme alla Ferrari: per me è il sogno di una vita che si avvera - afferma Vettel dopo l'annuncio del Cavallino Rampante atteso ormai da tempo - Quando ero un ragazzino, Michael Schumacher sulla Rossa era il mio più grande idolo ed ora per me è un enorme onore avere la possibilità di guidare una Ferrari. La Scuderia ha una grande tradizione in questo sport e sono estremamente motivato ad aiutare la squadra a tornare al vertice. Darò il cuore e l'anima per far sì che questo accada. Volevo andare via dalla Red Bull, è stata una decisione difficile, presa ascoltando il cuore, non contro il team ma per il mio futuro". E nella Maranello dell'era Marchionne quello di Vettel appare quasi come l'arrivo dell'uomo della provvidenza capace di far tornare la speranza ai tifosi ferraristi che sognano di rivivere i fasti dei tempi di Schumi: "La Ferrari ha deciso di riporre la sua fiducia nel più giovane pluricampione della storia della Formula 1 - è il benvenuto targato Marco Mattiacci - Vettel rappresenta una combinazione unica di gioventù ed esperienza, e porta con sé uno spirito di squadra fondamentale per affrontare insieme a Kimi le sfide che ci attendono per tornare ad essere protagonisti il prima possibile. Oltre ad una grande sete di vittoria, con Sebastian condividiamo l'entusiasmo, la cultura del lavoro e la tenacia, elementi chiave per costruire insieme a tutti i membri della Scuderia un nuovo capitolo nella storia Ferrari".



MOTORI

Johnny Cecotto e su figlio Jonathan in pista alle 24 ore di Adria

CARACAS - Domani si disputerà l'undicesima edizione della 24 ore di Adria di automotivismo, gara di endurance che avrà come protagonisti gli italo-venezuelani Johnny Cecotto e suo figlio Jonathan Alberto. I piloti mostreranno le proprie doti alla guida di una Fiat 500 sulla pista di Adria International Raceway, in Italia. Si tratta di una gara vera e propria, aperta anche a chi non ha esperienze di guida, e sarà svolta con vetture allestite per la gara con equipaggi di min 6, max 10 Piloti che si alterna-

no alla guida nel corso di 24 ore di gara. E' tutto dedicato a Telethon, la Fondazione che dal 1990 sostiene la ricerca sulla distrofia muscolare e le altre malattie genetiche, la sessione di gare che durerà 24ore tra il 22 ed il 23 novembre presso l'auto-dromo di Adria, in provincia di Rovigo. In questo 2014, la manifestazione giunge alla sua undicesima edizione. Piloti, personaggi del mondo dello Sport, dello Spettacolo e della Politica si daranno battaglia assieme a cittadini comu-

ni in una gara entusiasmante di durata mentre spettacoli e musica suoneranno assieme al rombo dei motori. Johnny Cecotto, per la prima volta, sarà impegnato in pista insieme a Jonathan Alberto. Il 15enne figlio del campione di motociclismo negli anni '70, ha partecipato ad inizio del mese ad una gara della Formula 4 sulla stessa pista dove sarà impegnato domani. Per il piccolo della famiglia Cecotto, sarà l'esordio ad una gara di endurance, sarà anche il più giovane sulla griglia di parten-

za. Johnny Amadeus, cercherà di chiudere in bellezza la sua stagione nella GP2 Series: la gara si disputerà ad Abu Dhabi. Ma quella di quest'anno non sarà la prima volta che Johnny Cecotto sarà impegnato insieme ad uno dei suoi figli, infatti nel 2010 erano scesi in pista Johnny Cecotto e Johnny Amadeus. Allora i due Cecotto a bordo di una Lamborghini vinsero in due delle tre gare disputate sul tracciato di Val-lungia.

FD5

L'agenda sportiva

Venerdì 21
-Baseball, Giornata della LVBP

Sabato 22
-Baseball, Giornata della LVBP

Domenica 23
-Baseball, Giornata della LVBP
-F1, Gp Abu Dhabi

Lunedì 24
-Baseball, Giornata della LVBP
-Calcio Sorteggio Coppa America

Martedì 25
-Baseball, Giornata della LVBP
-Calcio, Champions CSKA Mosca - Roma

Mercoledì 26
-Baseball, Giornata della LVBP
-Calcio, Champions Malmoe-Juventus



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

11 | venerdì 21 novembre 2014

Este sábado 22 de noviembre en el Teatro Escena 8, el Grupo de Teatro Colibrí, estrenará la obra musical infantil:

“El Jorobado y su Princesa Gitana”

CARACAS- “El Jorobado y su Princesa Gitana” es el título de la obra musical infantil que lanzará en grandioso estreno el Grupo de Teatro Colibrí, este sábado 22 de Noviembre, a las 4:00 pm, en las tablas del Teatro Escena 8 de Las Mercedes, bajo la producción y dirección general de José Manuel Ascensao, una pieza escrita por Carmelo Castro.

Esta fascinante historia de aventuras y diversión comienza con una explosión de la alegría en el campamento gitano, al anunciarse la celebración del Carnaval, mientras: “Clopín”, “Firdusi”, “Toso” y “Pandora” animan a todos a participar en la gran fiesta. Hace su aparición la hermosa “Esmeralda”, quien recuerda que hay que elegir al rey de los juglares y con ese propósito los guía hacia la plaza.

A poca distancia, en los más alto del campanario de la iglesia de Notre Dame, se encuentra “Quasimodo” acompañado por su inseparable amiga la “Campana Sonora”, echa a volar a “Alondra” después de haberle curado un ala con



gran esmero, enseguida llama su atención el alboroto de los gitanos que llegan a la plaza y en el acto, “Quasimodo” queda prendado de la hermosa de “Esmeralda”, la princesa gitana. Su alegría se ve interrumpida con la entrada de “Claudio Frollo”, quien al darse cuenta del interés de su sirviente en la gitana lo trata con dureza, al retirarse, las tres gárgolas traviesas: “Pétrea”, “Marmolina” y “Arenilla”... hasta ahora ocultas, manifiestan su contrariedad por la manera de proceder de “Claudio

y pasan a convencer a “Quasimodo” para que baje aprovechando que se elige al rey de los juglares que será escogido entre los que se presenten con la máscara más horripilante. Le hacen colocarse una careta bien fea y así coincide con “Frollo” que también se presenta como candidato. A solas “Quasimodo” es abordado por “Esmeralda” que lo convence para que participe en el concurso. El Jorobado le toca medirse con “Claudio” y triunfa. “Claudio” protesta y ayudado por “Aniseto”, su asistente, logra hacer valer su queja y es nombrado rey de los juglares, disimulando su intención de esclavizar a los gitanos haciéndoles ingerir unos caramelos hipnóticos con los que se apodera de su voluntad y los pone a trabajar en su mina de Esmeraldas. ¿El final?...Es una sorpresa que no te puedes perder. Con los talentosos niños y adolescentes del Grupo de Teatro Colibrí, los actores Víctor Hugo Gomes quien interpreta a “Quasimodo” y Luis Serrano, como el villano “Claudio Frollo”, los bailari-

nes: Dayana Ferreira, Luis González, Marilyn Ascensao y Ramphis Sierra.

La Coreografía es responsabilidad de Ramphis Sierra, la Música de la pieza teatral fue encomendada a Peña y Fossi. Por su parte el diseño del Vestuario corresponde a Rocío Amarillo; como coordinadora de confección de vestuario está Altagracia Martínez. El diseño de la Escenografía es de José Manuel Ascensao y Guillermo Finol. El Maquillaje de Luis Serrano. Diseños Gráficos de Kelvis Viera. Realización de la Escenografía de Freddy Salazar. Una obra Escrita por Carmelo Castro. Asistencia de Producción y Dirección de Luis Serrano, bajo la Producción y Dirección General de José Manuel Ascensao.

Las funciones se realizarán en el Teatro Escena 8, ubicado en Calle la Guairita con Calle Hípica, Las Mercedes, con exclusivo servicio de valet parking, a partir del 22 de noviembre hasta el 21 de diciembre con funciones de sábados a las 5:30 pm y domingos 11:30 am y 5:30 pm

BREVES

Regresa la “Navidad en familia”

Del 03 al 17 de diciembre varios escenarios de la ciudad capital darán cabida a la música y el entusiasmo de Los Marcano, agrupación familiar que desde 1997 deleita, año tras año, a varias generaciones a son de parrandas y aguinaldos.

Este año las presentaciones arrancan los días miércoles 3 y 10 de diciembre en el Teatro Premiun de Los Naranjos; el domingo 10 se presentan en el Teatro César Rengifo de Petare; el viernes 12 en el Centro Cultural Chacao como parte de la programación Bancaribe pone la música. El domingo 14 de diciembre serán recibidos en los espacios del Museo de Arte Colonial Quinta Anauco, en San Bernardino, y cierran las presentaciones el miércoles 17 en el Centro Cultural B.O.D. de La Castellana con la participación especial de Rafael “El Pollo” Brito.

La Siembra del Cuatro celebra una década de logros

Ensamble Gurrufío, C4 Trío, Betulio Medina, Idwer Alvarez, Cayito Aponte y más de 50 cuatristas se encontrarán en la Sala Ríos Reyna del Teatro Teresa Carreño, el domingo 23 de noviembre, a las 5pm, para celebrar la primera década del exitoso evento concebido por Cheo Hurtado, del que han emergido talentosos cuatristas como Carlos Capacho, Jorge Glem, Miguel Siso, Nelson González, Héctor Molina, Daniel Requena, Edward Ramírez, Las entradas, cuyo precio es Bs. 80, pueden adquirirse en las taquillas del teatro y a través de la página Web www.teatrotersacarenno.gov.ve.

Expogame Fest 2014

Más de 80 Estaciones de Juego con las consolas PS4, PS3, XBOXOne, XBOX360, Nintendo Wii, Nintendo WiiU, PC y Maquinas Arcade, formarán parte de la EXPOGAME FEST 2014 “Edición Fin de Año” desde el 28 al 30 de noviembre en el Urban Cuplé, CCCT, Caracas. Con la compra de la entrada, se tendrá acceso a todos los videojuegos exhibidos en esta importante actividad, excepto los torneos y competencias especiales; los padres tendrán una promoción 2x1 (promo familiar) que incluye dos adultos por el precio de uno acompañados de un niño mayor de 5 años.

Lifetime presenta la serie “Pequeñas Grandes Mujeres”

Avallada por el éxito de su primera temporada en EE.UU., esta docu-serie inspiradora muestra a un grupo de excepcionales mujeres que superan en lo cotidiano sus condiciones físicas, asombrando más por su desenvoltura y actitud decidida ante los desafíos que la vida impone. Todos los lunes a las 8:30 pm.

Levis Gómez & Gabriel Flores de gira promocional

Levis Gómez y Gabriel Flores es un dúo venezolano de vallenato que han estremecido al público con sus románticos y melodiosos temas que ya empiezan a sonar en las más importantes cadenas de radio del país. Voz y Acordeón se unen en un proyecto musical que se inició en el mes de febrero del 2014 para formar la Organización Musical “Levis Gómez & Gabriel Flores”. A partir de entonces, han cosechado éxitos en su andar, fortaleciendo y consolidando sus metas.

Este año especialmente ha sido de grandes alcances profesionales para este dúo, pues lograron realizar las grabaciones del video oficial de su primer sencillo “Vencí el Orgullo” en Ecuador, donde aprovecharon para presentarlo a los medios de comunicación de este país suramericano. Actualmente, se encuentran de gira promocional a escala nacional, por lo que participan en diferentes programas de televisión y radio de la ciudad de Caracas e interior del país. “Vencí el Orgullo”, es el vallenato que está sonando con fuerza en las diferentes emisoras venezolanas.



TERCERA

Gran subasta a beneficio del CTIV: Arte sin medida

CARACAS- La Quinta San Pedro, sede del Centro de Terapia Integral de Venezuela servirá de escenario para todos aquellos puedan asistir y participar en su tercera gran subasta anual “Arte Sin Medida” con el objetivo de recaudar fondos para esta fundación sin fines de lucro, el próximo 30 de noviembre de 2014.

“Estamos muy emocionados con el apoyo hasta ahora obtenido por parte de estos importantes artistas convocados. Cada obra es una pieza hermosa y de enorme valor creativo. Estamos convencidos de que la subasta será todo un éxito, haciendo posible la consecución de nuestro pro-

yecto para el bien de nuestros niños. Agradecemos a todos aquellos que nos apoyan para que CTIV siga adelante con sus acciones”, expresó Patricia Cifuentes de Chumaceiro, Presidenta del Centro de Terapia Integral de Venezuela.

Luego de la exitosa jornada del año pasado con las herramientas, este año subastarán más de 100 piezas donadas por grandes artistas plásticos, en una exposición que se realizará del 26 al 30 de noviembre de 2014 y la subasta que se celebrará el 30 de noviembre a partir de las 11:00 AM en la Quinta San Pedro, sede de este centro de terapia integral.





Turismo



12 | venerdì 21 novembre 2014



Apricale il bacio della pietra con il sole

Il nome

Deriva da *apricus*, cioè soleggiato, esposto al sole. Protetto dalle Alpi Marittime, il borgo sorge infatti in felice posizione tra i boschi di ulivi dell'estremo lembo della Liguria al confine con la Francia, godendo di un ottimo clima.

Da vedere

Apricale è unica. Disposta scenograficamente intorno alla piazzetta, ha un'anima a scale, con i vecchi edifici in pietra che si sviluppano in altezza su più piani: capita così che l'ingresso sia posto al piano alto e si debba scendere le scale per accedere alle stanze. Apricale significa poesie fatte in strada, atelier di artisti, rifugio di viaggiatori che hanno trovato il *locus amoenus* in cui dare ascolto ai folletti o alla civetta nel bosco.

Claudio Nobbio, il "poeta di Avrigue", racconta in versi i miti di Apricale: la misteriosa lucertola che dà nome al castello, rinvenuta, sotto forma di vecchio metallo arrugginito, nel cerchio di pietre di Pian del Re, dove si era fermato il re dei Celti; il "trombettiere di Apricale" John Martin, soldato del generale Custer e unico sopravvissuto al massacro di Little Big Horn; l'arrivo di alcuni templari scappati dalla Provenza e nascosti nella torre.

"La notte potrebbero esserci stelle / sopra la piazza di Avrigue / per farti ritrovare la strada / dei tuoi pensieri": la splendida piazza, con la fontana di origine gotica e i sedili in pietra, è il cuore del borgo, attorniato da uno stupefacente agglomerato di case, vicoli, scalinate, contrafforti, sottopassi e orti. Bello è soprattutto il reticolo dei vecchi carugi in pietra (vie Mazzini,

Castello, Cavour), angusti vicoli lastricati dall'andamento sinuoso e collegati da rapide scalinate.

Alle spalle della piazza sorge l'Oratorio di S. Bartolomeo, al cui interno si ammira un

bel polittico rinascimentale raffigurante la Madonna della Neve (1544); di fronte, la Chiesa Parrocchiale, di origine medievale ma quasi interamente rifatta nel XIX sec.; in alto, il Castello della Lucertola, comple-

tamente restaurato e adibito a contenitore culturale: contiene un giardino pensile ed è circondato - come la parte più alta del borgo - da una notevole cinta muraria con tre belle porte ad arco, mentre una delle torri quadrangolari del maniero è stata successivamente trasformata nel campanile della Chiesa Parrocchiale.

Apricale non disdegna però il tocco artistico della contemporaneità: la bicicletta sul campanile, i murales sui muri dei carruggi, le pagine d'acciaio del monumento al libro di Enzo Pazzagli e Claudio Nobbio.

Quest'ultimo, così scrive: "Dio pagano che abiti qui / tu che controlli i rintocchi delle campane / tu che governi il crescere dell'erba / nelle fasce a terrazze / della Liguria più nascosta / tu che leggi negli occhi delle volpi di notte / Che cavaliere sono io / se ho perso tanto tempo / prima di entrare nel profondo del cuore / della valle del Nervia".

Il prodotto

Città dell'Olio, Apricale è terra di taggiasca, l'oliva che dà origine a un extravergine di eccezionale qualità.

Il piatto

Il menu di Apricale comincia con un antipasto di verdure ripiene (fiori di zucca, torta verde, sardenaira), prosegue con un primo piatto di ravioli (di carne, boragine o bietole) o con i tagliarini al pesto, mentre per i secondi la scelta è tra cosciotto d'agnello al forno, coniglio con le olive cotte nel vino Rossese e cinghiale con polenta.

Come dessert, pansarole e zabaione.



Fonte: http://www.borghitalia.it/pg.base.php?id=4&cod_borgo=420